

La Decima Biennale di Venezia/2

Padiglioni nazionali



Metacité. Per abitare in allegria

FRANCIA

● Ai Giardini, il commissario Francis Lacloue realizza Métavilla o Metacité, una struttura di tubolari per un'impalcatura vivente. Entrando si accede alla zona cucina, dove si friggono patate e si beve vino rosso, mentre sul retro si apre la zona notte, che ospita dodici cuccette separate da candide tende bianche. L'atmosfera è da compagnia teatrale, allegra, veloce, funzionale per un'architettura insolita.



Echo City. Visitatori protagonisti

GRAN BRETAGNA

● Il curatore Jeremy Till, ai Giardini, con un gruppo di autori che rappresentano quasi tutte le discipline dell'arte contemporanea svolge il tema dell'Echo City, un'immagine in scala 1 a 1 in una stanza dove sono installati oggetti vari con cui il visitatore entra in relazione, filmato da una telecamera che poi rimanda l'immagine come un grande specchio.



Vema. Il verde tra due città

ITALIA (ARSENALE)

● Prima Tesa delle Vergini all'Arsenale, commissario Pio Baldi, curato da Franco Purini racconta un sogno avveniristico: La Città Nuova. ITALIA-y-2026. Invito a Vema. Una città possibile del 2026, tra Verona e Mantova, progettata da 20 giovani emergenti o gruppi di architettura ai quali è stata affidata una parte, dalla fabbrica alla scuola, ai luoghi del tempo libero.



Ricerche. Atmosfere giapponesi

GIAPPONE

● Ai Giardini, sotto la guida del commissario Terunobu Fujimori si fa esperienza del luogo da abitare secondo un'architettura sconosciuta, frutto di una ricerca svolta all'interno dei principali luoghi del Giappone. Immagini fotografiche i cui autori sono Genpei Akasegawa, Joji Hayashi, Tetsuo Matsuda, Shinbo Minami e Hinako Sugura.



Ciudades. Il padiglione spagnolo

SPAGNA

● Con «Nosotras, las ciudades» nel Padiglione ai Giardini, il commissario spagnolo Manuel Blanco affronta il tema della città dal punto di vista delle donne. Il padiglione diventa il contenitore di una grande installazione dove più di 50 donne di tutte le età parlano di come dovrebbe essere la loro città ideale.

M. Moj.

Viva la geografia umana

L'economia, la sociologia e la statistica sono materie indispensabili per la progettazione a misura d'uomo. Nei padiglioni si incontrano gli interessanti esempi di Bogotà e Londra

di Anna Detheridge

L'ipotesi implicita di questa decima Biennale di Architettura focalizzata sul futuro della metropoli è che la forma della città rispecchi in sostanza la forma della società. Tale chiave di lettura, suggerita dallo stesso curatore Richard Burdett aiuta a identificare alcuni temi fondamentali che affiorano in quasi tutti i padiglioni nazionali come anche nel convegno inaugurale di questa mostra chiara e informativa.

Il taglio dato al tema «Città, Architettura e Società» riesce, per una volta, a mettere in secondo piano il problema dell'immagine, chiamando in aiuto una disciplina che in Italia non è mai stata considerata, ma che oggi s'impone quale protagonista naturale: la geografia, o meglio la "human geography", una disciplina che mette a fuoco i luoghi, lo specifico, lo sviluppo umano, incrociando altre discipline quali l'economia, la sociologia, la statistica. Nello sforzo di leggere la complessità del contesto attuale e le sue dinamiche trasformative, la figura dell'architetto demiurgo viene ridimensionata, un effetto collaterale particolarmente salutare e che ha messo molti sulla difensiva.

«Il mondo è colonizzato da grandi progetti di rigenerazione urbana», annuncia ridondante un cartellone nello spazio di Rem Koolhaas e del suo Office for Metropolitan Architecture nel Padiglione Italia dedicato alle città del Golfo. «L'architetto è ridotto all'impotenza», ha affermato in sostanza Norman Foster in presenza del suo committente. I prototipi dell'architettura urbana da Singapore a Dubai sono stravolti; leggiamo sempre nello spazio Koolhaas: «La "comunità" viene intesa come luogo chiuso, il grattacielo è sempre più alto, lo shopping mall più grande, il tutto incementato dallo spazio pubblico, legittimato dal museo e in fine dal capolavoro». Una visione desolante presentata come realtà ineluttabile in cui nessuno si salva. Forse l'Oma farebbe bene a non imputare al linguaggio architettonico ciò che in realtà sono le ri-



Aggregazioni. Una vecchia fabbrica di birra a Londra (Brick Lane) è diventata un luogo di raduno per i giovani

chieste di regimi illiberali arricchiti dai petrodollari e dei nuovi ricchi del mondo. Ma l'architetto, come il grande immobilista e l'amministrazione pubblica non è parte di un'equazione, con un suo ruolo da giocare?

I nuovi strumenti di cui si parla da molte parti non riguardano direttamente le forme dell'architettura, ma investono aspetti metodologici di interpretazione della realtà, le politiche culturali e ambientali, le prospettive e gli obiettivi integrati che una società, una nazione o una rete di cit-

Verde e biciclette nella capitale della Colombia e luoghi per «fondere i linguaggi» in quella inglese

tà si deve porre. Scelte progettuali e investimenti riguardano soprattutto la governabilità delle città future, la loro sostenibilità: si tratta, in breve, dell'acquisizione di una cultura nuova e soprattutto della capacità di lavorare in team con altri professionisti.

Uno sviluppo auspicabile e possibile anche negli angoli più poveri del mondo come ci dimostrano molte realtà entusiasmanti dove si sta faticosamente tentando di coniugare democrazia e sviluppo. Il grande merito di questa mostra è, infatti, aver

messo saldamente al centro del dibattito temi cruciali per il futuro quali quello della vivibilità (che rende immediatamente sterile l'idea di bellezza in termini puramente formali) come hanno dimostrato i francesi che con il progetto Métavilla hanno utilizzato la metafora dell'occupazione dello spazio per vivere nel padiglione 24 ore su 24 inventandosi un'architettura della quotidianità che avrebbe avuto sicuramente l'approvazione del filosofo Michel De Certeau. L'Argentina, in un allestimento po-

Civiche strategie

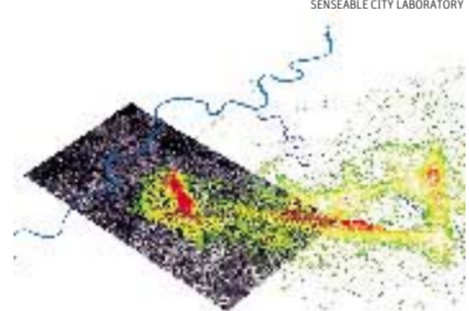
La mappa di Roma a suon di telefonini

di Carlo Ratti

Il progetto «Real Time Rome», Roma in tempo reale, che presentiamo in questi giorni alla Biennale di Venezia — con la sponsorship di Telecom Italia e la collaborazione tecnica del Comune di Roma, dell'Atac, di Google e della cooperativa di taxi Samarca — parte da una constatazione molto semplice. La proliferazione delle reti di comunicazione senza fili permette oggi un approccio nuovo allo studio e alla mappatura della città. Nel caso di Roma ci basiamo sui dati di posizionamento Gps ricevuti in tempo reale dai taxi e

dai mezzi pubblici e li incrociamo con informazioni provenienti dalla rete di telefonia cellulare, ricavate in modo aggregato e anonimo (senza nessuna implicazione quindi per la privacy dei cittadini) utilizzando l'innovativa piattaforma Lochness di Telecom Italia.

Alla Biennale è possibile così visualizzare in tempo reale la situazione del traffico e degli ingorghi, ma anche la distribuzione in ogni momento di pedoni e mezzi pubblici, l'utilizzazione della città da parte dei turisti stranieri e la popolarità dei monumenti in funzione del loro affollamento (una specie di top-test instantanea, dal Colosseo a San Pietro). Utilizzando dati re-



Connessioni. Un'immagine virtuale degli spostamenti nel centro di Roma

gestrati, inoltre, è possibile analizzare le grandi ondate che attraversano la città durante eventi eccezionali, quali i festeggiamenti per i mondiali, il concerto di Madonna o la Notte Bianca.

Quali sono le implicazioni di tutto ciò? Si tratta innanzitutto di nuove tecniche conoscitive a livello urbanistico, che in futuro potrebbero aiutarci a progettare meglio città e spazi pubblici. A individuare per esempio i punti critici delle infrastrutture urbane e a intervenire puntualmente per apportare eventuali correzioni. Tutto ciò in tempo reale, creando cioè un interessante sistema di azione e reazione alla scala urbana.

Ma le implicazioni del concetto di «città in tempo reale» sono più ampie e sembrano mettere in crisi i sistemi tradizionali di mappatura, basati su una rappresentazione sintetica, nonché statica, di un territorio. Come visualizzare grandi quantità di informazioni che per di più vengono aggiornate di continuo? I cambiamenti oggi in corso sembrano preannunciare dinamiche simili a quelle che hanno portato alla nascita di Internet: la creazione di grandi database georeferenziati dai quali ciascuno può attingere liberamente le informazioni di cui ha bisogno. Processi di questo tipo sono già in corso, ma stanno evolvendo rapidamente e acquisiranno ancora maggior importanza nei prossimi anni con l'avvento delle etichette intelligenti e della cosiddetta rivoluzione Rfid. Forse allora il territorio e la sua mappa diventeranno la stessa cosa.

SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

DIREZIONE GENERALE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.3022.11383/3807
Fax 02.3022.3214
E-MAIL: direzionegeneralesystem@isole24ore.com

● **FILIALI**

● **MILANO - LOMBARDIA**
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.3022.3842/3859/3105
Fax 02.3022.3951
E-MAIL: filiale.milanolombardia@isole24ore.com

● **TORINO - NORD OVEST**
C.so G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
Tel. 0115139811 - Fax 011593846-504212
E-MAIL: filiale.torinoenordovest@isole24ore.com

● **PADOVA - TRIVENETO**
Gall. Bortolomeo, 4 - 35137 Padova
Tel. 049825298 - Fax 049855612
E-MAIL: filiale.padovatriveneto@isole24ore.com

● **BOLOGNA EMILIA ROMAGNA MARCHE TOSCANA UMBRIA**
Via Goltio, 13 - 40125 Bologna
Tel. 0516576962-6576963 - Fax 051239717
E-MAIL: filiale.bologna@isole24ore.com

● **CENTRO**
Via del Corso, 184 - scala B, 4° piano
00186 Roma
Tel. 06.30226100 - Fax 06.6786715
E-MAIL: filiale.centro@isole24ore.com

● **SUD**
Via del Corso, 184 - scala B, 4° piano
00186 Roma
Tel. 06.30226110 - Fax 06.30226162
E-MAIL: filiale.sud@isole24ore.com

● **ESTERO**
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.3022.3809/3527 - Fax 02.3022.3619
E-MAIL: ufficio.estero@isole24ore.com

ISOLE 24 ORE

Testimonianze d'arte e di cultura dal mondo.
L'impegno di Banca Intesa continua.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Comune di Roma
Musei Capitolini
Roma
dal 29 giugno al 27 agosto 2006

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
Venezia
dal 9 settembre al 5 novembre 2006

SCULTURA LINEA DALLE TERRE RUSSE
DALL'ANTICHITÀ AL XIX SECOLO

GALLERIE DI PALAZZO LEONI MONTANARI

VICENZA
9 SETTEMBRE - 5 NOVEMBRE 2006
MARTEDÌ - DOMENICA 10-18

informazioni e prenotazioni gruppi
tel. 800.578875

Franco Sabatelli
cornici antiche

milano
via fiori chiari, 5
tel. (02) 8052688
fax (02) 809228
www.sabatelli.com